

IN RICORDO DI BARBARA

*Teatro - Palestra
Ins.te Barbara Canovi*

*" Se si cammina
sulle orme degli altri
non si lascia traccia "*



UN PEZZO DI STRADA INSIEME

Dopo tanti anni che svolgo questo mestiere, a volte mi accorgo, mentre cammino e faccio la spesa, di ritrovarmi a sorridere o a guardare un viso che so di conoscere.

Solitamente sono gli occhi a parlarti o certe espressioni particolari e così "dentro" rivedi e cerchi quel bambino che stava nel banco a destra, quella mamma sempre preoccupata o quel nonno gentile.

Sì, con questo nostro mestiere conosciamo davvero tante, tante persone e condividiamo con loro momenti e situazioni importanti che ci portano, in cinque anni, ad essere partecipi di molte vite, di felicità ma anche di dolori e miserie.

In questo mio mondo di volti e ricordi, quello di Barbara è uno dei più belli e gioiosi.

Ci conoscevamo già da prima, ma quando è diventata la mia collega ho ringraziato il Signore.

La sua energia e la sua passione non potevano non coinvolgere chi le stava vicino.

La vedo mentre si gira, rapida, con quel suo sorriso contagioso che annunciava la sua presenza.

Di lei mio marito ha detto che era la mia collega ideale; lo penso anch'io e di questo le sono grata.

Tanti occhi, sorrisi, tante storie, a volte non ricordi nemmeno i loro nomi, ma quel pezzo di strada percorso insieme c'è.

Una maestra

MOTIVAZIONI DELLA FAMIGLIA PER L 'ISTITUZIONE DEL FONDO

Barbara era insegnante titolare in servizio presso la scuola elementare "Gino Bellini".

Aveva scelto questa professione perché amava insegnare e svolgeva il suo lavoro con passione e grande competenza.

Barbara concepiva la scuola come il luogo in cui il bambino è parte attiva nel processo d'apprendimento ed era alla costante ricerca di mezzi e strategie per facilitare tali processi.

Amava utilizzare e far utilizzare linguaggi differenti per promuovere la creatività del bambino e credeva nel potenziale altamente formativo di attività laboratoriali legate al teatro, alla biblioteca, alla musica e all'educazione all'immagine.

Prediligeva l'utilizzo di tali laboratori e l'impiego di strategie e di personale competente in grado di favorire i processi di apprendimento promuovere la creatività dei bambini.



UTILIZZO DEI FONDI

Per i motivi precedentemente citati, le insegnanti delle scuole Bellini hanno ritenuto che, nel pieno rispetto della personalità di Barbara, il laboratorio di teatro e quello di musica fossero gli ambiti maggiormente da potenziare.

Per questo nel corso degli anni è stato acquistato materiale di vario tipo (impianto HI-FI, radioregistratori, cuffie, luci del palcoscenico...) e potenziato l'intero impianto di amplificazione e diffusione (microfoni a mano, a soffitto, casse...).

I fondi in questione donati dai familiari di Barbara dal 2002 ad oggi sono stati altresì impiegati per permettere agli alunni delle scuole Bellini di imparare ad esprimersi attraverso il corpo, la voce e il flauto, finanziando musicisti della realtà locale, da anni impegnati nella formazione musicale di bambini di età scolare.



IL GIORNALINO DI GIANBURRASCA

Per Barbara amare leggere significava leggere per amare.

A lei piaceva iniziare la giornata scolastica con una lettura ad alta voce regalata ai suoi scolari perché riteneva fosse un piacevole momento di condivisione e di armonia.

La lettura da lei scelta all'inizio dell'anno era stata "il giornalino di Gian Burrasca", testo di cui, purtroppo, è riuscita a regalare ai suoi bimbi solo una parte.

I suoi alunni gliene saranno sempre grati e hanno voluto, con una piccola rappresentazione teatrale, dimostrare a lei la loro riconoscenza per quel "pezzo di strada percorso insieme".

Attraverso la recita di alcune parti del *Giornalino*, si sono emozionati, hanno fatto emozionare e hanno cercato di comunicare un sentimento talmente ineffabile che ancor oggi, a dieci anni di distanza, adulti e bambini faticano ad esprimere.

